

## Cremona: il "saper fare liutario" è patrimonio immateriale dell'Umanità

La storica decisione è stata presa il 5 dicembre a Parigi dall'UNESCO: la tradizione liutaria cremonese è stata **iscritta nella lista rappresentativa del patrimonio immateriale dell'Umanità**.

Un grande risultato per Cremona e il suo territorio, e soprattutto per tutti coloro (istituzioni ed associazioni di categoria, operatori del **Distretto della Musica**) che si sono spesi in questi anni attraverso un lavoro molto impegnativo e meticoloso per portare avanti il prestigio della tradizione liutaria, il **"saper fare liutario"**, da preservare e trasmettere alle generazioni future, fino al riconoscimento dell'UNESCO quale patrimonio dell'intera Umanità.

L'arte liutaria si è sviluppata a Cremona nel XVI secolo con **Andrea Amati**, è proseguita con i liutai della sua famiglia, con i **Guarneri**, si è perfezionata fra XVII e XVIII secolo con **Antonio Stradivari** e ancora oggi è esercitata nelle botteghe dei liutai presenti in città.

La caratteristica che distingue l'arte liutaria cremonese sta nella capacità sapiente di realizzare la "forma" dello strumento ad arco, specialmente il violino, secondo i criteri di eccellenza stabiliti dalla **creatività e dall'ingegno dei grandi maestri del passato**, attraverso **metodi esclusivamente manuali e conoscenze approfondite su materiali e tecniche di lavorazione**: un **sapere tramandato** attraverso i secoli nel rapporto diretto tra maestro ed allievo, spesso di padre in figlio, e **raffinato nella pratica**, per adattarsi alle risposte acustiche di ogni manufatto: non potranno mai esistere due strumenti uguali.

Nel corso dei secoli la liuteria ha caratterizzato profondamente il profilo della città, definendone l'identità: **il violino è ormai un simbolo che universalmente riconduce al nome di Cremona**, associandovi un'immagine di eccellenza culturale ed artistica.

In città vi sono ora **141 botteghe specializzate**: 93 italiane, di cui 71 di maestri cremonesi, e 48 straniere, di cui 25 di maestri provenienti da Paesi non europei; alle botteghe artigianali si affianca la **Scuola Internazionale di Liuteria**, frequentata da circa 400 studenti italiani e stranieri, che giungono nella città di Stradivari per imparare il metodo classico cremonese.

Motivo di orgoglio e di prestigio è inoltre la presenza di collezioni di strumenti e attrezzi storici: tra queste, la prestigiosa **collezione "Gli Archi di Palazzo Comunale"** (con strumenti di Andrea Amati, Antonio e Girolamo Amati, Nicolò Amati, Francesco Ruggeri, Antonio Stradivari, Giuseppe Guarneri figlio di Andrea e del figlio Giuseppe Guarneri del Gesù) ed il **Museo Stradivariano**, che conserva, tra l'altro, il corredo della bottega di Antonio Stradivari (disegni, modelli, forme, attrezzi).

Il riconoscimento da parte dell'UNESCO accrescerà gli scambi internazionali e darà nuovo impulso ad una realtà, che si trasforma e muta velocemente, anche con l'inaugurazione, nella primavera del 2013, del nuovo **Museo del Violino** che racconterà l'origine e la storia del violino, i sistemi di costruzione, le vicende delle più importanti famiglie di liutai cremonesi e allo stesso tempo darà adeguato rilievo ai capolavori delle collezioni attualmente esposte in edifici diversi della città.

Cremona si presenta come un prezioso scrigno d'arte, con ineguagliabili testimonianze della **tradizione** e dell'abilità di **geniali progettisti** e di **artigiani competenti e pazienti**: sono questi anche i caratteri che si ritrovano nel lavoro quotidiano che si svolge nelle botteghe, dove i liutai, pur seguendo metodi classici, riescono a produrre una ricerca di perfezione sempre rinnovata.

Per ulteriori informazioni si rimanda a: <http://www.comune.cremona.it/Article6490.phtml>